



Associazione Famiglie ROG

Presidenza Nazionale

Carissime **Famiglie Rog**

Carissimi Padri Rogazionisti,

carissimi amici e simpatizzanti tutti,

Santo Natale!

Vorremmo condividere con voi, uno stato d'animo, una sensazione che ci prende e che ci inquieta in questo periodo.

Di cosa si tratta? E' presto detto: si tratta della sensazione, che stiamo come umanità banalizzando il Natale, siamo passati dalla Stella Cometa a delle cascatelle di luci azzurre di cui sinceramente non capiamo il riferimento natalizio, dalla recita dei nostri figli in cui si rappresentava l'evento della nascita di Gesù a delle esibizioni canore dove le canzoni, per non turbare nessuno, sono talmente neutre da non dare nessuna emozione.

Addirittura la Santa Messa di Natale è anticipata o relegata ad orari il cui unico scopo è permettere un comodo svolgimento di cene, pranzi e relativi preparativi.

Negli auguri prevalgono ormai solo riferimenti a tranquillità, abbuffate e vacanze più o meno lontane, dove quello che conta è buttarsi alle spalle almeno per qualche giorno il peso della vita quotidiana e la nascita di Gesù va talmente in secondo piano, da finire spesso quasi dimenticata.

Tutto questo è fatto talmente bene da anestetizzarci, da farci cadere in uno stato che ci sembra eccitazione, ma che è soporifero nei confronti della nostra coscienza e

pian piano ci intrappola nelle sue trame.

Poi però per fortuna ci si imbatte in cose scomode come per esempio la lettera di Don Tonino Bello che, se non erro, Lina e Pasquale hanno pubblicato sul gruppo di What's App, o in qualche catechesi, o in omelie illuminate che sono un pugno nello stomaco , ma ti risvegliano dal torpore e ti fanno riscoprire il senso vero del Natale.

Ecco, il nostro augurio è che l'associazione Famiglie Rog sia un'Associazione "scomoda" e che tutti noi si diventi talmente incisivi e appunto "scomodi" da far ricordare a chi l'ha dimenticato che il 25 Dicembre nasce Gesù.

A Natale non facciamo finta di essere più buoni, ma cerchiamo di diventare veri cristiani e cioè testimoni di Cristo, il più "scomodo" di tutti, allora come oggi, ma l'unico con parole di vita eterna.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Questo è l'augurio.

Un abbraccio a tutti con immenso affetto da Rosi e Umberto.